Giardini in fiore
un rifugio per api e farfalle

Le api e gli altri insetti impollinatori cercano, sempre più spesso nei giardini, quella riserva di cibo che non trovano più nell'ambiente agricolo. E' importante quindi pensare anche a loro quando coltiviamo i nostri giardini e i nostri orti, scegliendo piante autoctone che garantiscano una fioritura prolungata per buona parte dell'anno. In primavera api e bombi necessitano di molto polline per le nuove covate, mentre in autunno è molto importante la raccolta di nettare, per le scorte invernali, quindi nei nostri giardini non dovrebbero mancare piante a fioritura precocissima (come il calicanto), precoce (come le principali piante da frutta), tardo autunnale (come l'edera).

COSA FARE

- Privilegiare i fiori nettariferi e facilmente visitabili dagli impollinatori, che garantiscano fioriture prolungate in tutte le stagioni.
- Scegliere fiori di diverse forme e varietà di colore (quelli gialli, bianchi, blu e porpora attraggono particolarmente le api), mantenendo le piante a gruppi omogenei.
- Negli orti non debbono mancare erbe aromatiche come lavanda, finocchio, menta, rosmarino, salvia e timo. Ma anche ortaggi come cetriolo, melone, cocomero, peperone, zucchina e fragola che hanno fiori particolarmente graditi dagli impollinatori.
- Destinare anche solo un piccolo spazio del giardino a prato fiorito, ricco di specie spontanee riducendo la frequenza degli sfalci a non più di 2-3 all'anno.
- Garantire sempre ad api, bombi e farfalle la disponibilità di acqua, avendo cura di prevenire infestazioni di zanzare con l'impiego di pesci rossi o con un ricambio continuo dell'acqua.

COSA NON FARE

Evitare di effettuare **qualsiasi** trattamento insetticida o diserbante (purtroppo anche i prodotti di origine naturale, ammessi in agricoltura biologica, possono avere effetti negativi su api, bombi o farfalle).

Come controllare erbe infestanti, insetti dannosi e malattie delle piante
in aree extraagricole

COSA PRESCRIVE IL PIANO DI AZIONE NAZIONALE (P.A.N.)

Il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, istituito nel 2015, è stato recepito dalle regioni e anche l'Emilia-Romagna ha emesso linee guida che introducono severe restrizioni all'impiego di tali prodotti nelle aree verdi frequentate dalla popolazione. In particolare i diserbanti sono banditi nelle aree cortilive delle scuole dell'infanzia e primaria, nei centri diurni per l'infanzia e nelle aree gioco dei parchi destinati ai bambini. Per non danneggiare le api e altri insetti pronubi, già nell'**art. 15 della Legge regionale n. 35 del 25 agosto 1988, Decreto Regionale 4 marzo 1991 n.130, erano contenute prescrizioni che non consentono irrorazioni insetticide dirette contro qualunque essenza floreale, erbacea, arbustiva ed arborea durante il periodo di fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi.**

PRECAUZIONI IN CASO DI TRATTAMENTI

Nei casi in cui i trattamenti fitosanitari in aree urbane si rendano effettivamente necessari, dovrà essere effettuata, con un anticipo di almeno 10 giorni, la notifica alle Autorità competenti (Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, Comune e Sezione provinciale ARPAE Emilia-Romagna), indicando informazioni su quale sia la sostanza utilizzata e quali le caratteristiche tecniche delle attrezzature usate. Dovrà inoltre essere fornita un'informazione preventiva alla popolazione mediante l'esposizione di un'apposita cartellonistica 24 ore prima della data dell'intervento e si potrà ricorrere alla diffusione di comunicati stampa o comunicazioni nei siti web per dare maggiore efficacia all'informazione.

PRIVILEGIARE METODI BIOLOGICI

Per eliminare insetti dannosi alle piante, funghi patogeni ed erbe infestanti si debbono comunque privilegiare metodi biologici, meccanici (sfalci delle infestanti, asportazione delle parti infestate con potature mirate) o fisici (vapore o schiume per il diserbo). Le linee guida della Regione Emilia-Romagna estendono queste prescrizioni anche alle aree naturali protette e ai siti della rete Natura 2000 dove devono essere preservati particolari habitat naturali.

EVITIAMO TRATTAMENTI INUTILI E DANNOSI

Tra aprile e maggio, moltissime specie vegetali presenti nei nostri giardini (biancospino, tiglio, caprifoglio, rosa, gelsomino, rovo, ecc.) sono in fioritura o stanno per fiorire, attirando api, bombi e farfalle. Anche gli insetti potenzialmente dannosi alle piante fanno la loro comparsa, ma con popolazioni che, il più delle volte, vengono controllate perfettamente dai loro nemici naturali (Coccinelle, Sirfidi, Crisope, ecc.). La lotta naturale, nella maggioranza dei casi, rende del tutto inutile il ricorso ad interventi insetticidi mirati. Inoltre, le condizioni meteo che caratterizzano normalmente la stagione primaverile, non favoriscono lo sviluppo di popolazioni di zanzara tigre tali da giustificare trattamenti adulticidi specifici.

COSA FARE

Arricchite il vostro giardino con specie vegetali ricche di fiori e in grado di ospitare un gran numero di insetti utili. Piante come **pioppo bianco, prugnolo, acero campestre, evonimo, sanguinello e nocciolo** sono particolarmente ricche di predatori di insetti dannosi, quindi di fondamentale importanza nel contenimento delle infestazioni su moltissime specie ornamentali.
Piante spontanee dovrebbero trovare spazio in qualche angolo del giardino, per fornire cibo e rifugio agli insetti utili (persino infestanti come carota selvatica, cardo, ortica e amaranto). Il manto erboso non dovrebbe essere sottoposto a tagli troppo frequenti e parte delle "malerbe" dovrebbe essere risparmiato da un sistematico diserbo.

COSA NON FARE

In primavera, evitate di effettuare qualsiasi trattamento insetticida (compresi quelli contro le zanzare adulte) in parchi e giardini fioriti, perché metterebbe a rischio l'esistenza delle api e degli altri insetti impollinatori.

La Processionaria del Pino…
una "ruga" davvero pericolosa

COS'E' E COME SI RICONOSCE

Le processionarie del pino *(Traumatocampa pityocampa)* sono dannose nella fase larvale, quando sotto forma di bruchi si spostano formando file indiane, "processioni", da cui deriva il nome più conosciuto, PROCESSIONARIA. Si trovano sul terreno o lungo il tronco delle piante infestate: tutte le specie di Pino e varie specie di Cedro, ma soprattutto il Pino nero o austriaco, il Pino silvestre e il Pino marittimo.
I caratteristici "**nidi**", sono il rifugio invernale dei bruchi e si osservano all'estremità dei rami delle piante attaccate. Hanno un diametro di circa 10-20 cm e un caratteristico colore biancastro.

PERCHE' E' PERICOLOSA

I microscopici peli urticanti dei bruchi svernanti, sono provvisti di sostanze proteiche liberatrici di istamina ad azione fortemente irritante nei confronti dell'uomo. I peli vengono facilmente dispersi nell'ambiente e, per contatto diretto, possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie sia alle persone che agli animali domestici.

COSA FARE

In ambito urbano, **la lotta alla Processionaria del pino è obbligatoria ai sensi di legge quando la presenza dell'insetto rappresenti una minaccia per la salute delle persone e degli animali.**
E' di fondamentale importanza effettuare la raccolta e la distruzione dei nidi entro la fine di febbraio.

COSA NON FARE

- Non toccare mai a mani nude né i nidi invernali né i bruchi nel periodo compreso tra l'autunno e la primavera.
- Non trattenersi sotto alle piante infestate o nelle loro vicinanze.
- Non trattare con insetticidi i bruchi in processione, poiché questi trattamenti, dannosi per l'ambiente, non impedirebbero in ogni caso la dispersione dei peli urticanti e quindi il possibile danno a persone o ad animali.

Piralide del Bosso: come combattere l'intrusa senza danneggiare le api

COS'E' E COME SI RICONOSCE

La piralide del bosso *(Cydalima perspectalis)* è una farfalla, di recente comparsa nel nostro paese, che si riproduce tre o quattro volte in un anno e trascorre l'inverno come larva in un bozzolo tra le foglie di bosso. Le larve (rughe) riprendono a nutrirsi all'inizio di aprile, erodendo le foglie della pianta ospite. A sviluppo completato, si impupano e danno origine alla prima generazione di adulti nel mese di giugno. Le generazioni successive possono provocare danni fino alla fine dell'estate.

COME RICONOSCERE LE PIANTE ATTACCATE

Le piante di bosso infestate si riconoscono per la presenza di ragnatele bianche che ricoprono la vegetazione e per le rosure sulle foglie. Le larve a maturità raggiungono i 3-4 cm, hanno capo nero, torace e addome verde giallastro con punti neri.

COSA FARE

Su piante piccole e in caso di deboli infestazioni è possibile far cadere i bruchi scuotendo la pianta. Nei giardini privati si possono utilizzare insetticidi microbiologici a base di ***Bacillus thuringiensis var. kurstaki***, un batterio che, se ingerito dalle larve, ne provoca la morte in breve tempo. Questi insetticidi biologici sono specifici per le larve di Lepidottero e risultano innocui per api, bombi e apoidei selvatici.

COSA NON FARE

In alcune annate, le infestazioni primaverili possono coincidere con la fioritura del bosso, attrattiva nei confronti delle api e di altri insetti impollinatori. Oltre al metodo sopra consgliato, si ricorda che **la legislazione regionale vigente vieta qualsiasi trattamento isetticida durante il periodo della fioritura**.

LOGO CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE

Combattere infestanti e parassiti dei giardini senza veleni

coltivatori di biodiversità

CONAPI
CONSORZIO NAZIONALE APICOLTORI

PER SAPERNE DI PIÙ:

- segui il sito Conapi.it e i nostri social
- contatta i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. (051/6802227).
- consulta i siti e i social dei comuni che hanno aderito al progetto "Verde Urbano"
- consulta il sito del Servizio Fitosanitario Regionale
  http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/comunicati-stampa/2014/settembre/Piralide pieghevole2.pdf/at_download/file/Piralide%20pieghevole2.pdf

Regione Emilia-Romagna
Programma di Sviluppo Rurale per l'Emilia-Romagna 2007/2013
"Fondo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.
"Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna 2007-2013"
Materiale realizzato con contributo FEASR - PRS 2007-2013 - misura 133. Programma Operativo di Misura - delibera della Giunta regionale n.1924/2011 - LINK: http://europa.eu/europeo

CONAPI Soc. Coop Agricola - via Idice, 299 - 40050 Monterenzio (BO)
www.conapi.it - www.mielizia.com

Una corretta lotta alle zanzare per salvaguardare le api

COME DIFENDERSI DALLE ZANZARE

La lotta condotta contro le larve di zanzara è una strategia efficace e che non produce effetti negativi nei confronti di api, farfalle e altri insetti utili. Al contrario, **i trattamenti eseguiti contro gli adulti di zanzara non ottengono quasi mai i risultati sperati e risultano tossici per tutti gli insetti impollinatori.**

La lotta contro le larve di della zanzara è di tipo preventivo, in grado di colpire l'insetto nello stadio in cui non è nocivo per l'uomo e confinato in acqua. Si interviene quindi nelle raccolte d'acqua stagnante e vanno privilegiati i formulati microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis* varietà *israelensis* da solo o combinato con *Bacillus sphaericus*, innocui per l'uomo e gli animali e non inquinanti per l'ambiente.

COSA FARE

I comportamenti da adottare per prevenire lo sviluppo delle larve di zanzara (ed in particolare di zanzara tigre) negli orti, nei giardini e nei cortili sono i seguenti:

- eliminare gli oggetti non utilizzati che possono raccogliere acqua piovana;
- mantenere riparato dalla pioggia ogni contenitore in grado di stoccare acqua;
- eliminare i sottovasi;
- tendere i teli di plastica impiegati come copertura in modo che non si creino ristagni;
- eliminare lo stoccaggio permanente dell'acqua privilegiando l'innaffiatura diretta;

COSA NON FARE

Non eseguire trattamenti insetticidi contro gli adulti di zanzara. Hanno sempre un'efficacia limitata nel tempo e risultano tossici per tutti gli insetti impollinatori.

Afidi in giardino e nell'orto? Affidiamoci alle coccinelle

AFIDI E MELATA

Gli afidi sono piccoli insetti che, riuniti in colonie, infestano numerose piante ornamentali, sottraendo linfa da foglie, germogli e bottoni fiorali. Anche in presenza di forti infestazioni, non provocano mai la morte della pianta attaccata e il danno arrecato è quasi sempre di tipo estetico. La melata prodotta dagli afidi può infatti imbrattare la vegetazione e sporcare tutto ciò che si trova al di sotto delle piante.

LE PIANTE ATTACCATE

Gli afidi possono infestare numerosissime piante di ogni dimensione e forma, dalle conifere alle latifoglie, dalle rose ai tigli. Anche le principali colture da orto possono essere attaccate (insalate, pomodori, meloni, cetrioli, ecc.) e le maggiori infestazioni si verificano tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate.

I NOSTRI ALLEATI

Gli afidi vengono predati da numerosi insetti utili (Coccinelle, Sirfidi, Crisope, ecc.) che, in condizioni normali, riducono da soli le infestazioni a livelli accettabili. Le coccinelle, in particolare, sono predatori formidabili e la loro elegante presenza sulle piante ispira un'innata simpatia.

COSA FARE

Attendete l'arrivo spontaneo delle coccinelle e degli altri insetti utili sulle piante infestate. Imparate a riconoscere anche le loro larve, meno appariscenti ma altrettanto utili.
Circondatevi di numerose specie vegetali autoctone, la biodiversità favorisce la lotta naturale e consente alle coccinelle di stazionare permanentemente nel vostro giardino, passando da una pianta all'altra.

COSA NON FARE

Evitate qualsiasi intervento insetticida sulle piante in fiore o in presenza di melata sulla vegetazione. L'intervento provocherebbe la morte certa di api, farfalle e di qualsiasi altro insetto utile.

Cimici, ospiti sgradite di giardini e abitazioni

COME SI RICONOSCONO

Da diversi anni, durante il periodo estivo, le abitazioni sono invase da cimici di varia forma e colore. Le più diffuse sono:

- *Arocatus melanocephalus*, un piccolo insetto di colore nero con disegni rossi meglio noto come "cimice dell'olmo", che dalla fine di giugno invade le abitazioni con grave disagio da parte della popolazione sottoposta al problema.
- *Halyomorpha halys* è la famosa "cimice asiatica" e da alcuni anni si è ormai stabilmente insediata nei nostri territori. Per forma e dimensione, i singoli esemplari di color grigio brunastro possono essere confusi con cimici "nostrane", ma le fastidiose aggregazioni di numerosi esemplari all'interno degli edifici sono tipiche della specie "esotica".

Entrambe le cimici sono innocue per l'uomo ma emettono un odore sgradevole quando vengono molestate.

COSA FARE

Nel caso di forti infestazioni della "cimice dell'olmo", possono essere utili le seguenti indicazioni:

- Individuare, nei pressi delle abitazioni, gli arbusti di olmo che rappresentano il sito di moltiplicazione dell'insetto ed eliminare polloni e piccoli arbusti cresciuti spontanei.
- Effettuare, nel periodo invernale, potature di diradamento della chioma negli esemplari arborei di olmo. Si raccomanda di effettuare tagli di ritorno (tagliare in corrispondenza di un germoglio che sostituirà nella crescita quello asportato), evitando tagli di rami con diametro maggiore a 7 cm, difficilmente cicatrizzabili.

Per ridurre l'ingresso di "cimice asiatiche" nelle case occorre

- L'utilizzo di zanzariere anche durante le ore diurne,
- Sigillare tutti gli accessi che potrebbero consentirne il passaggio,
- Nel caso di vere e proprie invasioni, usare l'aspirapolvere per raccogliere le cimici.
- Le cimici andranno soppresse prima dello smaltimento, immergendole in un recipiente con acqua e sapone per qualche minuto.

COSA NON FARE

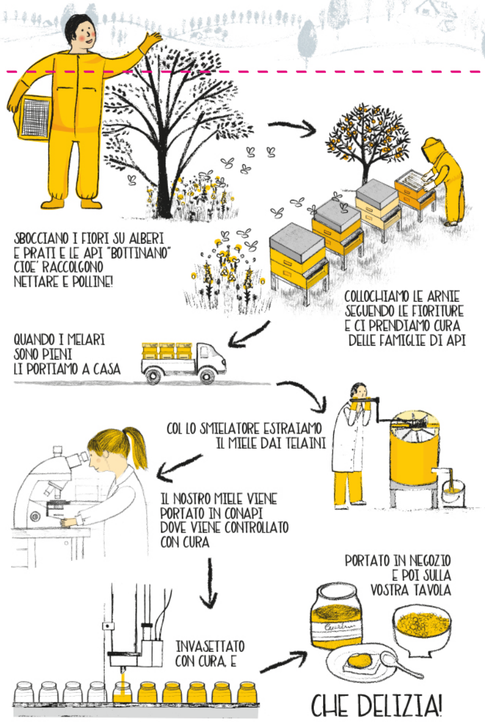
Non impiegare insetticidi all'interno delle abitazioni o nei giardini.
L'utilizzo di insetticidi è di scarsa utilità nel contenimento delle infestazioni, non previene le re-infestazioni dagli ambienti vicini ed è letale per le api e gli altri insetti utili che frequentano in nostro giardino (come bombi e farfalle).

Noi, con le api, dal 1979

oltre 600 apicoltori dal Piemonte alla Sicilia

Dall'unione di **miele** e **delizia**, nasce **Mielizia**, il marchio degli apicoltori di **CONAPI, *Consorzio Nazionale Apicoltori***. Con oltre 600 apicoltori, 90.000 alveari e 2.800 tonnellate di miele prodotto, lavorato e venduto ogni anno, **CONAPI** è la più importante cooperativa di apicoltori in Italia e una delle più importanti nel mondo.
Noi siamo la filiera del miele italiano.
I nostri apicoltori sono ***coltivatori di biodiversità*** e lavorano insieme alle api creando le condizioni affinché questi meravigliosi insetti possano produrre mieli, pollini e prodotti apistici buoni e puliti.
Nettari fragranti sono trasformati dalle api in mieli profumatissimi, una delizia per i nostri sensi. È così che nascono i prodotti Mielizia, riposti e conservati in vaso dopo scrupolosi controlli, con un processo produttivo delicato e rispettoso delle proprietà organolettiche e nutrizionali, così come la natura ha voluto, in grado di restituire i profumi e i sapori tipici di ogni territorio.

COME NASCE IL NOSTRO MIELE



Introduzione

Le api, come tutti gli altri insetti impollinatori (alternativa: tutti gli insetti impollinatori e in particolare le api), sono indispensabili per la vita del nostro pianeta: trasportando il polline di fiore in fiore, essi portano vita e alimentano la biodiversità.
Dai nostri comportamenti dipende la sopravvivenza di moltissime specie di impollinatori e bastano piccoli gesti quotidiani per salvaguardare l'ambiente che ci circonda. E' importante, ad esempio, fare molta attenzione a ciò che si usa per curare le piante dei nostri giardini, dei nostri parchi e dei nostri orti, affinché questa piacevole attività non si trasformi in una strage di tanti indispensabili alleati dell'ambiente.
***Conapi**, la più grande cooperativa di apicoltori in Europa e il **Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli"** di Crevalcore (BO) propongono un progetto per tenere sotto controllo la presenza degli insetti che possono arrecare fastidi ai cittadini, salvaguardando la presenza di quelli utili.*
Questa semplice guida contiene alcuni utili consigli che possono essere approfonditi consultando i nostri siti.
***BeeActive!** è il nostro motto, per esortare tutti ad **essere attivi con le api e per le api per un mondo più pulito e accogliente**, anche per i nostri amici impollinatori!*